

*(I lavori iniziano alle ore 09.36 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1044 presentata da Rossi, inerente a "Accoglienza dei profughi ucraini, con particolare attenzione al tema della prevenzione degli abusi nei confronti dei minori non accompagnati e delle vittime di tratta"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1044. Ricordo che per le interrogazioni a risposta indifferibile e urgente è prevista l'illustrazione da parte dell'interrogante per due minuti e la risposta del componente della Giunta per tre minuti, e non è prevista replica.

Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Domenico Rossi.

Prego, collega; ne ha facoltà per due minuti.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

L'emergenza umanitaria determinata dalla guerra in Ucraina ha dato origine ad un flusso di minori e donne in particolare in fuga dalla guerra, che è incessante.

Secondo il portavoce dell'UNICEF si tratta di una situazione mai vista e quasi impossibile da affrontare.

Secondo i dati forniti dal Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia oltre un bambino su due ha lasciato l'Ucraina. Dal 24 febbraio oltre 4,3 milioni di bambini (su 7,5 totali) hanno lasciato le loro case e più di 1,8 milioni di loro sono diventati rifugiati.

Spesso si tratta di minori non accompagnati da un familiare stretto. Molti partono da soli perché i genitori restano in Ucraina per assistere parenti anziani o disabili, e chi inizia il viaggio con un uomo, nella maggior parte dei casi rimane poi solo perché i cittadini di sesso maschile non sempre riescono a lasciare il Paese o non vogliono lasciarlo.

Numerose mamme hanno accettato di portare con sé, oltre ai propri figli, anche i bambini affidati da conoscenti e vicini di casa.

Riguardo all'Italia - i dati dell'interrogazione chiaramente sono un po' datati, perché è stata presentata nelle settimane scorse - sappiamo che sono più di 90.000 le persone arrivate nel nostro Paese, e nel territorio piemontese, all'aggiornamento del 12 aprile del Piano regionale, si parla di più di 8.000 persone ospitate in Regione Piemonte, di cui il 50% composto da donne e il 40% da bambini. Più del 90% di queste persone è ospitato nelle famiglie.

Di fronte, però, all'impegno straordinario di un'accoglienza, che possiamo definire "buona", caratterizzata dalle famiglie, abbiamo l'obbligo di interessarci anche di un'accoglienza "cattiva", cioè di una minaccia reale, come denunciato dall'UNICEF, dalle varie istituzioni anche europee e dal Presidente del Tribunale per i minorenni di Milano e di Torino. Ci dicono che, purtroppo, c'è un rischio molto elevato per i bambini di finire in mano ai trafficanti di organi o diventare vittima di tratta, insieme alle donne. Per questo occorre fare di tutto affinché questa accoglienza non lasci spazio in nessuna maniera ad episodi di questo

tipo. La situazione legata alla quantità delle persone che arrivano e alla difficoltà di organizzare in maniera puntuale l'accoglienza, chiaramente fa sì che questi allarmi e queste preoccupazioni delle istituzioni preposte siano da prendere fortemente in considerazione.

Allo stato attuale, per quello che riguarda la Regione Piemonte, non ci risultano linee guida regionali specifiche su questo tema, cioè sui minori non accompagnati e sulle donne...

PRESIDENTE

Scusate, colleghi, non vorrei disturbare le vostre sensibilità, ma chiedo di abbassare il tono di voce affinché il collega Rossi possa terminare, visto che ha già sfiorato di un minuto il tempo.

ROSSI Domenico

Vado alla conclusione, Presidente.

Preso atto di quanto appena detto, interrogo il Presidente della Giunta regionale in qualità di Commissario delegato alla gestione dell'emergenza, per sapere come la Regione Piemonte stia rispondendo, per quanto di propria competenza, all'emergenza in atto, con particolare riferimento alla tutela dei minori e alle vittime della tratta; per conoscere quali strumenti di monitoraggio e quali strategie la Regione Piemonte abbia messo in campo a favore dei minorenni ucraini che giungono da soli nel nostro territorio; per sapere se esista un Tavolo di approfondimento, insieme all'Ufficio della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza che, come è noto, ha il compito di garantire il rispetto e l'attuazione dei diritti delle bambine e dei bambini presenti sul territorio regionale; per sapere se la Regione Piemonte abbia previsto una strategia di prevenzione in materia di sfruttamento sessuale ai danni delle donne e dei minori ucraini in fuga dalla guerra e quali interlocuzioni si siano e si possano prontamente attivare all'interno del sistema antitratta. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il collega Rossi per l'illustrazione. La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Chiara Caucino.

Prego, Assessore, ne ha facoltà per tre minuti.

CAUCINO Chiara, *Assessore all'infanzia, genitorialità e ruolo della famiglia nelle politiche del bambino*

Grazie, Presidente.

La Regione Piemonte, in raccordo con le autorità competenti, quindi con il Commissario nazionale e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni e con il Consolato onorario di Ucraina a Torino, ha posto da subito la massima attenzione sulla necessità di seguire un percorso operativo adeguato alla massima tutela dei minori soli in arrivo dall'Ucraina sul territorio piemontese, proprio al fine di favorire un approccio appropriato di accoglienza adeguato ai loro bisogni, nel rispetto del loro superiore interesse, in considerazione della situazione di estrema difficoltà da cui sono fuggiti e con il preciso intento di impedire il verificarsi di situazioni criminali di abuso nei confronti dei minori. In tal senso, allo scopo di prevenire situazioni di rischio nei confronti dei minori, favorendo ampia informazione per

uniformare procedure e prassi efficaci nella tutela dei minori stessi, sono state ampiamente diffuse, presso tutti gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali e presso tutti i gestori delle strutture di accoglienza esistenti ed operative nel territorio regionale, le linee operative elaborate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni e dal Tribunale per i minorenni e trasmesse il 21 marzo scorso ai Sindaci, ai Questori, ai Prefetti nonché ai Comandanti provinciali dei Carabinieri.

Queste indicazioni descrivono precise indicazioni operative immediatamente applicabili per i servizi per i minori che giungono in Italia senza essere accompagnati da alcun genitore e che in quanto tali sono da considerarsi minori stranieri non accompagnati, secondo la disciplina di cui alla legge n. 142/2015 e alla legge n. 47/2017. Le indicazioni sopra citate sono state sintetizzate all'interno del Piano regionale straordinario per l'accoglienza della popolazione in fuga dalla guerra reso noto il 22 marzo, inviato a tutti gli Enti locali e ai soggetti del terzo settore, pubblicato sul sito regionale e periodicamente aggiornato.

In particolare, vi è stato un ultimo aggiornamento in linea con il Piano minori stranieri non accompagnati emanato dal Commissario delegato per il coordinamento delle misure e delle procedure finalizzate all'attività di assistenza nei confronti dei minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina, a seguito del conflitto. Trattasi del Prefetto Ferrandino. La presenza di detti minori deve essere segnalata alla Questura, che provvederà ad interessare la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minori, i Comuni e i servizi sociali. La segnalazione deve contenere i nominativi dei minori, delle persone che li accompagnano ove è possibile, allegando copia dei rispettivi documenti debitamente tradotti, nonché di tutti gli elementi utili per valutare la situazione del minore e le misure di accoglienza disposte in suo favore.

Il Piano è stato ulteriormente aggiornato e diffuso nei suoi contenuti anche alla luce dell'esplicita richiesta del Ministero della Giustizia ucraino di informare obbligatoriamente e senza indugio altresì le autorità consolari di riferimento circa la collocazione dei minori di nazionalità ucraina sul territorio italiano, per le necessarie misure da adottarsi.

Il testo è abbastanza lungo, Consigliere. Abbiamo poi posto in essere tutta una serie di salvaguardia di diritti, quindi il diritto alla continuità e alla stabilità degli affetti, il diritto al rispetto dell'identità, il diritto all'educazione e il diritto alla salute. Rispetto al censimento del fenomeno, alla data odierna risultano presenti 178 minori stranieri non accompagnati in Piemonte - dato della banca dati nazionale SIM, che coincide perfettamente con i dati delle Prefetture. È stata, inoltre, richiesta espressamente dalla sottoscritta, in occasione della visita di Curcio, direttamente al Prefetto Ferrandino la possibilità di accedere alla banca dati SIM, al fine di poter monitorare in tempo reale la situazione e il numero dei minori stranieri non accompagnati che insistono sul territorio piemontese. Dato che oggi noi non abbiamo sistematicamente aggiornato.

Il 31 marzo io stessa sono stata nominata Commissario delegato regionale per le problematiche relative ai minori stranieri non accompagnati e lavoriamo costantemente in sinergia con la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza.

Per quanto riguarda espressamente la tratta di esseri umani, la Regione Piemonte è capofila, come lei ben saprà, del Progetto *"L'Anello Forte 3: Rete Anti-tratta del Piemonte e della Valle d'Aosta"* finanziato dal Dipartimento delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha, tra i suoi obiettivi, proprio quello di evidenziare quanto è stato sottolineato dall'interrogazione in oggetto, quindi fare emergere le vittime di sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio, con attenzione ai richiedenti asilo e ai titolari di protezione internazionale e ai minori.

Per cui abbiamo tutta una serie di attività poste in essere attraverso questa progettualità, attraverso i soggetti attuatori, che sono il Comune di Torino, la Regione Valle d'Aosta. L'ATS Rete antitratta piemontese valuterà tutti i componenti nello specifico. Abbiamo già partecipato ad un Tavolo indetto dalla Prefettura di Torino e avremo momenti di ulteriore confronto a breve.

A tal proposito, inoltre, ci siamo attivati con il numero verde nazionale antitratta che fornirà materiale informativo in lingua ucraina da diffondere presso gli operatori coinvolti nell'accoglienza; gli enti firmatari di questo protocollo multi-agenzia (Questure, Procure, eccetera) s'incontreranno prossimamente in occasione, come dicevo, di formazioni promosse dalla Prefettura di Torino, che è la capofila di questo progetto.

Le farò pervenire il documento scritto, perché leggendo ho saltato alcune parti, essendo molto lungo.

PRESIDENTE

Grazie.

Nel ringraziare il Presidente Allasia per l'incarico, dichiaro chiusa la seduta delle interrogazioni e interpellanze.

A breve il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale.

Grazie e buona salute a tutti e a tutte.

*(Alle ore 10.17 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta inizia alle ore 10.18)